

RANIELI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 53 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) ha stabilito il blocco delle assunzioni per l'anno 2004 (cosiddetto blocco del *turn over*) di personale delle pubbliche amministrazioni indicate dagli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

tra le varie deroghe previste alla disposizione di cui sopra sono consentite le assunzioni di ricercatori di università ed enti ed istituzioni di ricerca vincitori di concorso entro il 31 ottobre 2003;

di conseguenza i ricercatori universitari vincitori di un concorso pubblico espletato dopo il 31 ottobre 2003, lavorano da 11 mesi, per un numero imprecisato di ore giornaliere, senza percepire alcuna retribuzione, in quanto non possono essere assunti a norma della disposizione contenuta nella finanziaria 2004;

il numero dei ricercatori in tale condizione ammonta a 1.300 ed essi si trovano in uno stato di assoluto e assurdo oscuramento da parte dei mass media e dell'opinione pubblica, a loro è stato riconosciuto l'azzeramento dell'aliquota fiscale, ma proprio perché è stato azzerato anche il loro stipendio —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare un provvedimento con il quale i ricercatori in questione possano uscire dalla penosa situazione in cui si trovano, e vengano assunti regolarmente. (4-11837)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

PAPPATERRA.— *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 17 dicembre 1995 perdura l'odissea degli oltre 500 disoccupati di lunga

durata (attualmente diventati 337) collocati nel progetto per la salvaguardia ambientale e la promozione turistica dell'Ente parco del Pollino;

nel 1999 i lavoratori organizzati nelle strutture sindacali ottengono i benefici previsti dalla legge n. 468 del 1997 sugli ammortizzatori sociali, assumono lo *status* di lavoratori socialmente utili e, dopo alcuni mesi senza lavoro e senza salario, ricominciano la propria attività il 16 giugno 1999;

nell'anno 2000, con il decreto n. 81, vengono tracciati i percorsi di stabilizzazione degli *ex* lavoratori socialmente utili;

il 30 giugno del 2001 l'Ente parco è firmatario di una convenzione con il ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Ati (Associazione temporanea d'impresa) per l'avvio del processo di stabilizzazione: in funzione di ciò i lavoratori vengono assunti dalla Duemila spa il 1° luglio 2001;

il 31 dicembre 2003 le risorse stanziolate dal ministero del lavoro e delle politiche sociali si esauriscono e il rifinanziamento del progetto, da parte dello stesso ministero, viene assoggettato a due condizioni: la prima è che anche le due regioni interessate, Basilicata e Calabria, contribuiscano con una loro quota, la seconda è che sia rivisto il progetto stesso, poiché ritenuto inattendibile;

nel mese di febbraio 2003, il ministero del lavoro e delle politiche sociali trasferisce i fondi di sua competenza alle regioni, affinché vengano girate all'Ente parco, unitamente a quelle spettanti alle regioni stesse;

nel mese di giugno 2004, non avendo l'Ente parco pagato le fatture alla Duemila spa (ultima fattura saldata quella di gennaio 2004), l'azienda blocca il pagamento degli stipendi ai lavoratori;

l'Ente parco accusa la regione Calabria di non avere ancora trasferito i fondi già in suo possesso;

il 30 giugno 2004 si esauriscono i fondi ministeriali derivanti dalla convenzione del dicembre 2003, ma si continua a lavorare contando sulle risorse promesse dalle regioni, pur non essendo ancora disponibili quelle della regione Calabria;

alla fine del mese di settembre 2004 la Duemila spa invia ai 337 *ex* lavoratori socialmente utili il preavviso di licenziamento per fine appalto;

il 21 settembre 2004, presenti tutti i soggetti istituzionali interessati, con la sola assenza ingiustificata della regione Calabria, viene convocato un incontro urgente presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali il giorno successivo; il direttivo dell'Ente parco, per scongiurare l'emergenza, storna parte dei finanziamenti dal servizio di prevenzione incendi e li assegna al capitolo *ex* lavoratori socialmente utili;

tale *escamotage* ha consentito di proseguire i lavori sino al 30 novembre 2004: dopo tale data rischia di aprirsi una crisi pesante per i lavoratori coinvolti e per tutto il territorio interessato, che già vive una profonda crisi economica e sociale;

lunedì 29 novembre 2004 si è tenuto presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali l'ennesimo incontro teso a trovare una soluzione, finalmente positiva e definitiva per tutti i lavoratori coinvolti, alla luce di una proposta che affianca, alla sicurezza del posto di lavoro, un progetto di qualità basato sull'impegno degli stessi nella gestione dei centri visita, la razionalizzazione dei punti parco, la promozione del connubio mare-monti, la sentieristica, la protezione civile e i percorsi turistici —:

a quali conclusioni si sia giunti nell'ultimo incontro che doveva affrontare l'emergenza per quanto riguarda i 337 lavoratori *ex* lavoratori socialmente utili e se il Governo, unitamente alle altre istituzioni coinvolte, prime fra tutte le regioni Calabria e Basilicata e l'Ente parco nazionale del Pollino, abbia deciso di rifinanziare, alla luce delle proposte emerse, il progetto per la «salvaguardia ambien-

tale e la promozione turistica», mettendo così finalmente la parola fine alle continue paure e incertezze per il futuro di questi lavoratori e delle loro famiglie. (3-03941)

(Presentata il 30 novembre 2004)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si denuncia la grave situazione che si è determinata nel Gruppo Finsiel (Informatica Telecom di Mercato) a seguito della decisione dell'azionista di maggioranza, Telecom Italia, di vendere tutto il Gruppo;

tale vendita riguarderebbe 14 aziende con circa 4.000 addetti dislocati su tutto il territorio nazionale, comprese aree con gravi problemi occupazionali;

la suddetta vendita è peraltro confermata anche da un articolo dal titolo «Arrivano le offerte sul gruppo Finsiel», apparso sul quotidiano *Il Sole 24 ore* del 24 novembre 2004;

a parere degli interroganti, in questi ultimi anni, le aziende Finsiel (acquisite dalla STET nel 1992) hanno già duramente subito le conseguenze della strategia adottata da Telecom, con la vendita dei gioielli di famiglia «Sogei» e «Lottomatica», con le esternalizzazioni a raffica, con le cessioni di non si sa quanti rami d'azienda, con i tagli indiscriminati attuati, con la riduzione considerevole degli investimenti, e con l'impedimento a partecipare ad importanti gare;

sempre a parere degli interroganti, la vendita di ITM (Informatica Telecom di Mercato) è la diretta conseguenza di una mancanza di politica industriale nel settore, che invece rappresenta un elemento strategico per l'innovazione e lo sviluppo del Paese e che non può essere oggetto di

operazioni finanziarie portate avanti da Telecom con il solo obiettivo di fare cassa per risanare il proprio debito —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti, al fine di convocare un tavolo di trattativa per discutere della situazione e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantire ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11855)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la *Flowers Canada Growers*, ovvero l'organismo che soprintende l'*import-export* di materiale floricolo da e per il Canada, avrebbe stabilito il blocco delle importazioni dall'Italia delle piante ornamentali di pitosforo motivando la decisione sulla base di una presunta malattia delle piante stesse;

questo provvedimento graverebbe sull'economia del settore florovivaistico della Liguria per circa 60 milioni di euro, nonostante l'integrità fitosanitaria del prodotto ligure sia garantita anche dalla esportazione continua e regolare verso l'Olanda dalla quale poi partirebbe senza restrizioni per il Canada;

a seguito del blocco dettato dalla *Flowers Canada Growers*, la Liguria sarebbe intenzionata a rispondere con la propria nazionale di sospensione alle importazioni dal Canada di patate da seme, per le quali l'Italia fa da crocevia per le vendite in Francia ed in Germania;

del caso sarebbero già interessati l'Istituto delle Camere di commercio — *Italia Trade Commission* — di Toronto e la Regione Liguria, esprimendo forti dubbi sulla legittimità del provvedimento canadese —:

quali urgenti iniziative si intendono adottare per fare chiarezza sulla vicenda sopra descritta che compromette gravemente l'economia della Liguria e i traffici *export* nazionali di verde ornamentale a vantaggio della sola Olanda. (4-11842)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISTONE, SCIACCA, MAURA COSUTTA, BATTAGLIA, GIACCO, LETTIERI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 marzo 2004 è stata presentata la proposta di legge n. 4865, firmata anche dalla sottoscritta, dal titolo « Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati »;

nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria del 2005, ora in discussione al Senato della Repubblica, i contenuti della predetta proposta di legge sono stati parzialmente recepiti in diversi articoli aggiuntivi;

tali emendamenti non sono stati esaminati dalla Commissione Bilancio della Camera e sono stati rinviati all'esame dell'Assemblea ma quest'ultima, per le note vicende politiche, non li ha più discussi;

il Ministro della salute, allo scopo di porre rimedio ad una carenza nella previsione normativa del decreto interministeriale del 3 novembre 2003 (Ministri della salute e dell'economia), ha predisposto uno schema di decreto interministe-